

STRADE DI SANGUE

L'EMERGENZA

LA DINAMICA

Pare che l'uomo abbia 'toccato' un veicolo che sopraggiungeva in senso opposto, andando poi a finire addosso a un'altra moto

I SOCCORSI

Le condizioni di Massimo Donnini sono subito apparse gravissime. Portato in ospedale a Castello ha cessato di vivere attorno alle 19

Incidente tra motociclisti: muore un ristoratore

— APECCHIO —

HA PERSO LA VITA ieri pomeriggio all'ospedale di Città di Castello Massimo Donnini, 29 anni di Acqualagna, mentre un altro centauro di Padova è stato ricoverato all'ospedale Torrette di Ancona in prognosi riservata e con una prima diagnosi che parlava di una probabile amputazione di un arto inferiore; ferita gravemente nella collisione anche una giovane di Abano Terme e ricoverata in rianimazione all'ospedale di Urbino, illesi invece il pesarese D. P. e la sua compagna di viaggio N.P. coinvolti nella collisione. L'incidente tra moto è avvenuto ieri pomeriggio attorno alle ore 15 in località Pian di Molino lungo quella che è ormai considerata la 'famigerata' strada provinciale Apecchiese per i troppi incidenti che vedono coinvolti giovani motociclisti. La strada provinciale è stata chiusa per quasi 2 ore, prima per consentire il lavoro al personale medico e paramedico del 118 (sul posto si è recata anche l'ambulanza) e poi per i rilievi di legge delle forze dell'ordine. La dinamica dell'incidente è al vaglio dei carabinieri di Apecchio, ma stando a chi per primo si è trovato sul luogo

APECCHIESE
L'impatto è avvenuto su una delle vie più tristemente note per drammi simili

dell'impatto sembra che Donnini mentre saliva da Piobbico, in direzione Apecchio a bordo della sua Aprilia color rosso andava a 'toccare' le borse da viaggio della moto del pesarese D.P. che stava sopraggiungendo sulla sua corsia di marcia e mentre il pesarese e la sua compagna di viaggio rotolavano a terra senza riportare danni fisici, la moto di Donnini entrava in collisione con una Yamaha che seguiva quella della coppia pesarese e che scendeva pure lei da Città di Castello verso Piobbico. Il 118 una volta sentito via telefono che a Città di Castello era disponibile una Tac e la sala di rianimazione, si dirigeva di tutta corsa con Donnini a bordo all'ospedale tifernate, qui venivano approntate subito le prime cure, ma le sue condizioni sono subito apparse preoccupanti tant'è che verso le 19 di ieri sera arrivava purtroppo il decesso per arresto cardiaco a seguito di trauma cranico, lesioni varie e fratture multiple. Massimo Donnini, provetto cuoco e che ha militato come calciatore nella Falco Acqualagna, gestiva un ristorante al centro di Fossombrone.

Amedeo Pisciolini

ANALISI SUI DRINK

Alcuni agenti sottopongono un giovane all'alcoltest per valutare se sia nelle condizioni di poter guidare o debba rinunciare



LA TRAGEDIA

Tremendo scontro, perde la vita

La vittima è Rodolfo Camilletti: la sua potente Honda si è schiantata sulla

di ANDREA FABBRI

— CERRETO DI SPOLETO —

FERRAGOSTO bagnato di sangue in Valnerina. Un ragazzo di Bastia Umbra, Rodolfo Camilletti, 23 anni, ha perso la vita in sella alla sua potente moto, una Honda Cbr 950, in un incidente stradale avvenuto lungo il tratto che da Borgo Cerreto conduce a Sellano.

IL GIOVANE era partito da Bastia per fare un'escursione in moto proprio lungo le strade della Valnerina, classica meta per gli amanti delle due ruote, quando, a pochi chilometri da Cerreto, giunto all'altezza dell'incrocio con la strada meggianese, in località Ponte Sargano, per cause ancora da chiarire ha centrato in pieno la Fiat Punto di un residente che si stava immettendo proprio sulla provinciale.

L'IMPATTO tra i due mezzi è stato particolarmente violento (nella foto): sull'asfalto, infatti, non sarebbero state rilevate tracce di frenata. Il conducente dell'auto avrebbe poi raccontato ai carabinieri dell'aliquota radiomobile di Norcia, subito intervenuti sul posto insieme ai soccorritori del 118, di essersi immesso sulla provinciale dopo aver verificato che la corsia fosse libera. Ma all'improvviso ha sentito un boato e poi il



violento impatto, con la moto che, sopraggiungendo, ha centrato la parte anteriore sinistra della vettura. Saranno comunque i rilievi tecnici condotti in queste ore a cercare di ricostruire nel dettaglio la dinamica dell'accaduto.

IL CENTAURO è morto sul colpo dopo la tragica caduta. Qualche contusione anche per il conducente della vettura, che se la caverà comunque con pochi giorni di prognosi.

QUELLO DI Ferragosto è il secondo grave incidente sulla strada Borgo Cerreto-Sellano in pochi giorni. Domenica pomeriggio, infatti, un ragazzo, anch'egli di Bastia Umbra si era schiantato con la moto, riportando gravi lesioni alla colonna vertebrale che gli impediscono l'uso delle gambe.

LA QUESTIONE della sicurezza stradale in Valnerina, quindi, torna prepotentemente

te d'attualità. Strade particolarmente «vocate» all'utilizzo della moto, ma anche e soprattutto piene di curve e saliscendi che possono tradire: uno scenario naturale di rara bellezza ma che deve essere affrontato con la necessaria prudenza da parte di motociclisti e automobilisti. Si tratta di un problema «antico», per il quale, a fronte degli avvenimenti degli ultimi giorni, sembra essere giunta l'ora di trovare una giusta soluzione sul fronte della sicurezza.

CAMILLETTI viene descritto come un centauro esperto, a dispetto della giovane età, con un grande amore per le motociclette sin da ragazzino. La notizia del tragico incidente si è subito a Bastia, dove Rodolfo aveva i suoi amici e la sua famiglia. Il padre Massimo, ora in pensione, è stato dipendente comunale per oltre trent'anni e negli anni Settanta era impegnato anche nel mondo del calcio con la squadra del Costano. La famiglia Camilletti, composta dalla madre Maria Belloni e dal fratello trentenne Diego, abita nel quartiere XXV Aprile ed è molto conosciuta. Gli amici più stretti parlano di Rodolfo come di un ragazzo tranquillo, che lavorava in un mobilificio della zona. Ieri pomeriggio la salma è arrivata nella chiesa parrocchiale di Bastia, dove è stata allestita la camera ardente, nel fonte battesimale. Oggi pomeriggio alle 16 sarà celebrato il funerale.

Incinta, si sente male alla guida: «salvata» dai carabinieri

— PERUGIA —

OLTRE 200 sono stati i carabinieri che con 128 servizi hanno costantemente tenuto sotto controllo strade e centri abitati dal 13 a Ferragosto. Superlavoro per tutti che comunque è servito a garantire una vacanza il più tranquilla possibile a tutti. E, ovviamente, non sono mancate le

emergenze anche per le pattuglie dell'Arma. Sedici le denunce per guida in stato di ebbrezza. Una di queste per esempio nella zona di Ponte san Giovanni ha soccorso una donna in stato interessante che si era sentita male mentre era alla guida della sua auto anche se era riuscita ad accostare in una piazzola.

